	MOD P2	REV 1.0
	DICHIARAZIONE CONFLITTO INTERESSI	Pag. 1

La/Il sottoscritta/o _____,
nata/o a _____ il _____
dipendente dell'Agenzia della mobilità piemontese
che presta servizio alle dipendenze dell'Agenzia, in posizione di comando, distacco o fuori ruolo

VISTI I SEGUENTI ATTI

Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;
Piano Triennale di prevenzione della corruzione dell'Agenzia della mobilità piemontese;
Codice di comportamento dei dipendenti pubblici DPR 16 aprile 2013, n. 62 in particolare art. 6 comma 2 e art. 7 (vd nota);
Codice di Comportamento dell'Agenzia della mobilità piemontese

richiamati gli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, sotto la sua personale responsabilità (artt. 75 e 76 del DPR 445/2000)

DICHIARA

che in relazione alla decisione da assumere o all'attività da svolgere di seguito indicata:


si trova, per quanto a propria conoscenza, ai sensi di quanto contenuto nell'art. 7 del Codice di Comportamento dell'Agenzia (vd nota) in situazione di conflitto d'interessi reale o potenziale, dovuto alle seguenti ragioni
(indicare le informazioni utili per la valutazione)

e pertanto ritiene di doversi astenere dal prendere la decisione o svolgere l'attività.

La/Il sottoscritta/o dichiara inoltre di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del Regolamento europeo (UE) 2016/679 (di seguito GDPR) che i dati personali raccolti saranno trattati, per le finalità istituzionali, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(data)

Firma della/del dichiarante

	MOD P2	REV 1.0
	DICHIARAZIONE CONFLITTO INTERESSI	Pag. 2

ESAMINATA e VALUTATA la presente segnalazione di conflitto di interessi e le motivazioni sottese:

SI DISPONE L'ASTENSIONE

NON SI RITIENE NECESSARIA L'ASTENSIONE, per le seguenti ragioni

LA/IL DIRIGENTE

(data)

(firma)

NOTA

D.P.R. 16 APRILE 2013, N. 62: REGOLAMENTO RECANTE CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI, A NORMA DELL'ARTICOLO 54 DEL DECRETO LEGISLATIVO 30 MARZO 2001, N. 165.

Articolo 6 - Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse
(...) OMISSIS

2. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o volgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.

Art. 7 - Obbligo di astensione

1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

CODICE DI COMPORTAMENTO DELL'AGENZIA DELLA MOBILITÀ PIEMONTESE

Articolo 7 – Conflitto d'interessi e obbligo di astensione

1. Il dipendente che si trovi a prendere decisioni o a svolgere attività in situazioni di conflitto, reale o potenziale, patrimoniale o non, di interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado, deve dichiarare al proprio dirigente la situazione in cui si trova ed astenersi dal prendere decisioni o dallo svolgere attività.

2. Il dipendente, salvo il caso di procedure standardizzate e automatizzate che non prevedono discrezionalità decisionale, deve astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi:

- propri, ovvero dei propri parenti o affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale;
- di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi;
- di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente;
- di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore, gerente o dirigente.

3. Nei predetti casi e in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza il dipendente deve darne preventiva comunicazione al responsabile di Servizio, se presente, o di Area.

4. Il dirigente responsabile di Servizio, se presente, o di Area, deve comunicare tempestivamente per iscritto al personale interessato la propria decisione in merito, sollevando il dipendente dall'incarico e affidandolo ad altro o, in assenza di idonee professionalità, avocandolo a sé o motivando le ragioni che consentono allo stesso di espletare comunque l'incarico.

5. Il dirigente che si trovi in una situazione in cui vi è obbligo di astensione deve darne preventiva comunicazione al direttore generale; in caso di coincidenza dei ruoli la comunicazione è indirizzata al Consiglio d'Amministrazione